

La costellazione di Orione: equazione matematico-geometrica

di Vasile Droj (Copyright Vasile Droj per gentile concessione dell'autore e pubblicato nel sito universology.com)

E' possibile che gli ammassi stellari siano disposti secondo una logica geometrico-matematica? Esiste una precisa volontà celata dietro gli allineamenti riscontrabili nella costellazione di Orione? Esiste un messaggio nascosto nella forma dell'arciere più venerato del pianeta sin dalla remota antichità?

Si è sempre parlato della scienza degli Dei però non si sono mai visti i contenuti e la sua funzionalità se non traccia di alcuni remoti artefatti sparpagliati qua e là sullo sterminato spazio dei cinque continenti. Antichi santuari e piramidi indicano quasi sempre un solo indirizzo; il Cielo, luogo della dimora degli Dei e della loro discesa. L'ossessione del Cielo per gli antichi non era patologica ma derivante di una reminiscenza ancestrale del tempo in cui ricevettero in dono la sapienza degli déi. I nostri antenati trassero dalla meravigliosa scienza degli Dei quel che poterono a causa della loro limitata capacità intellettuale.

Le scienze del cielo che essi ricevettero furono l'*Astrosophya* e l'*Astromatica*, ossia la Sophya (intelligenza) degli astri, e rispettivamente la matematica del calcolo astrale (vedi numeri precedenti della rivista *Fenix*). *Astrosophya* è qualcosa d'impressionante che la mente ma specialmente la mentalità umana non può neanche immaginare, cioè che le stelle sul firmamento celeste non sarebbero buttate lassù a vanvera ma predisposte secondo una logica stretta, seguendo la legge delle reti cristalline. Addirittura, sembra che le stelle furono piazzate al loro posto secondo volontà e l'intelligenza di Qualcuno.

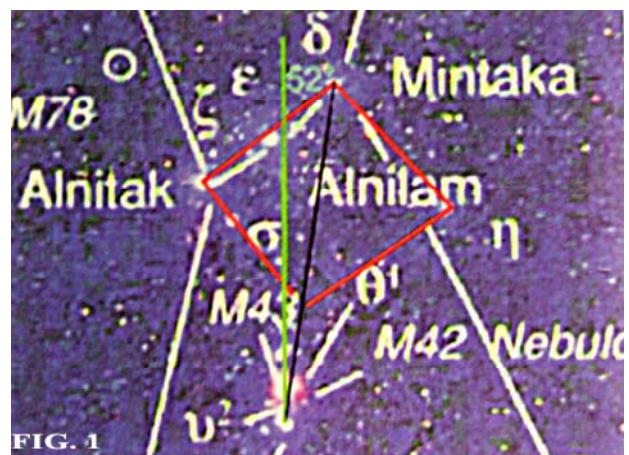
Negli articoli precedenti dimostrovo che la costellazione di Orione riproduceva il corpo del faraone, e che il modello della piramide di Cheope era codificato nella medesima costellazione che Senmut immortalò nel soffitto astronomico della sua tomba.

LA NAVIGAZIONE ASTROSOPHYCA

Ebbene, è venuto il tempo di entrare a pieno titolo nella vera scienza degli Dei, e di nuovo il luogo prediletto sarà la costellazione di Orione. Questa volta con l'aiuto dell'*Astrosophya* e l'*Astromatica* arriveremo là dove non è arrivato nessun uomo almeno nelle ultime migliaia di anni. Davanti agli occhi si aprirà un panorama che gli stessi faraoni aspetteranno una vita per vederlo e realizzarlo magari nell'ultimo momento del loro viaggio verso gli astri.

Iniziamo la lunga Odissea del periplo stellare partendo dal nucleo centrale della costellazione di Orione la dove esiste un quadrato di stelle di cui nessuno s'è accorto finora (**Fig. 1**), presentato già in un articolo precedente della medesima rivista

Fenix. Questo quadrato è formato dalle tre stelle della cintura di Orione che formano uno dei lati, più altre due stelle di cui una quella del cosiddetto "appendice di stelle allineate" detto anche spada di Orione. Questo gruppo "luminare", la parte più luminosa della costellazione è chiamata la "torcia" o la "lampadina di Orione" e costituisce la serratura dove si aggancia la chiave del segreto più misterioso di Orione. Da qui si parte e qui si ritorna nella lunga Odissea astrale della navigazione "*astrosophyca*" che la civiltà egizia delle Origini ben conosceva.





La caratteristica essenziale della costellazione di Orione è la cintura delle tre stelle allineate. Da qui parte la ricerca. Prolungando la linea che attraversa le tre stelle, da un lato essa finirà proprio sulla stella Sirio mentre dall'altra parte attraverserà la costellazione delle Pleiadi (**Fig. 2**). Sorprende la precisione di questo allineamento, detto "Asse del Cielo", nonostante la sua enorme espansione sulla volta celeste. Interessante il fatto che il suo passaggio quasi raggiante alle Pleiadi è simile al passaggio della cometa Halley del 1986 (**Fig. 3**). Il fatto che la cometa Halley ha un periodo di 76 anni analogo ai 76° del vertice della piramide di Cheope è paragonabile anche ai 760 mm/hg. colonna di mercurio, pressione atmosferica al livello del mare, Poi la parola **cometa** è quasi identica a

Kemet l'antico nome dell'Egitto che assieme a molti altri argomenti porta a delle conclusioni strabilianti sull'origine della cultura **kemetica** o **kematica** oppure ancora **Ka-Maat-ica**.

Al di là di questa estensione logica semantica c'è da vedere prima qual è la ragione interna della



distribuzione delle stelle nella costellazione di Orione e vedere se l'orientamento delle tre stelle della cintura nasconde qualcosa. Perciò prolungando verso l'alto a destra la linea delle tre stelle della cintura, essa attraverserà la linea quasi orizzontale delle due stelle superiori *Betelgeuse* e *Bellatrix*. Fin qui niente d'interessante, ma tracciando un'altra linea che inizia nella stella più bassa della costellazione, *Saiph*, e continuando per la stella centrale dell'"appendice" detta anche "spada di Orione", finirà anch'essa nello stesso punto di congiunzione (**Fig. 4**). La coincidenza è interessante e di sicuro non



casuale, perciò sarebbe saggio chiedersi se essa non facesse per caso parte di una costruzione logica più grande, anche perché quest'ultima linea passa con un'impressionante precisione proprio per la "*stella angolo*" componente del quadrato di base. E se questo quadrato alludesse ad altri quadrati e angoli ancor più grandi e la stessa relazione fosse presente anche in altre parti della medesima costellazione? E' prova che lo stesso angolo si trova in un'identica ipotesi anche un altro luogo ben preciso partendo dalla stella superiore rosa *Betelgeuse*, attraversando sempre la cintura delle tre stelle: *Alnitak*, *Alnilam* e *Mintaka* (**Fig. 5**). La prima delle due linee inizia nella stella superiore *Betelgeuse*, scende passando attraverso la prima stella della cintura *Alnitak*, finendo nell'Appendice. La seconda linea inizia nella stella rosa passa attraverso l'ultima stella della cintura *Mintaka* continuando poi nella "*stella angolo*" del quadrato e

quasi finisce nella grande e luminosa stella di base della costellazione *Rigel*. Incredibilmente le

due figure geometriche, i due angoli, sono quasi identici sia nell'angolarità quanto nelle dimensioni dei lati. Esse generano una "V" (Fig. 6).

A questo punto non ci rimane che tracciare l'ultima linea mediana che divide la "V" in due parti quasi uguali. Essa inizia nella stella *Bellatrix* sulle spalle di Orione, attraversa la stella periferica della cintura, *Mintaka*, per finire in una stella dell'*appendice*. Di nuovo tre punti collineari come nei casi precedenti. Si sa che là dove esistono tre punti collineari essi sono; sia il risultato di una legge, sia l'intervento di un'intelligenza. Occorrono milioni di tentativi affinché tre dadi lanciati casualmente su un tavolo si pongano tutti su una stessa linea retta. E poi è tanto più difficile se i dadi diventano

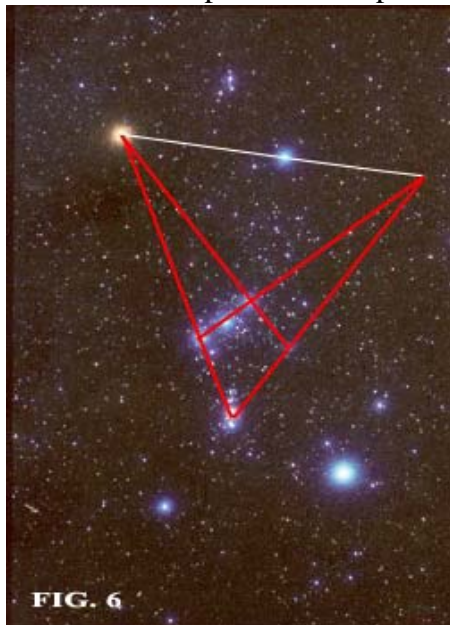


FIG. 6

quattro, cinque, sei e così via. Questo principio della "collinearità trifilica" ossia "tre in fila" l'ho esposto già 20 anni fa quando postulai l'"Artematica" ossia l'"arte matematicizzata" i cui primi artefatti li trovai nell'Egitto antico, così come ho scritto nel mio libro "Il Codice di Pensiero Ancestral Universale", Edizioni Universologia. L'*Artematica* è soltanto un derivato dell'*Orthomatica*" e "*Orthogeometria*" alle quali si unisce anche l'"*Orthosemantica*".

"ORTHOGRAMMA" - IL GRAN DISEGNO

Fin qui siamo ancora ai livelli dei tecnicismi della geometria classica ma è venuto il momento di essere più sintetici e

domandarci dove portano tutte queste realtà geometriche incarnate dalle stelle e qual è il loro scopo. E' ben visibile che dietro di loro si nasconde un disegno straordinario tanto più straordinario quanto più si tratta di astri enormi dispersi nello spazio siderale. Ad uno sguardo più attento si può constatare che la struttura geometrica a forma di "V" crea un perfetto triangolo equilatero. Esistono infiniti triangoli rettangolari, scaleni, isosceli, ed altri ma quello equilatero è unico nel panorama geometrico e la sua presenza denota sempre l'esistenza di una legge o la presenza di una intelligenza. In più esso ha caratteristiche orthogeometriche eccezionali specialmente di sintesi.

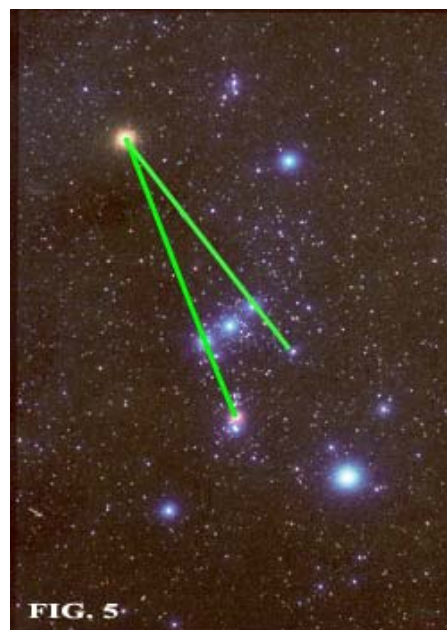
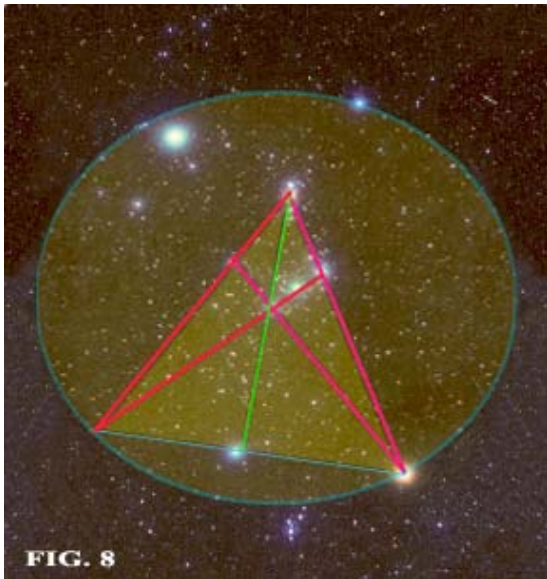


FIG. 5

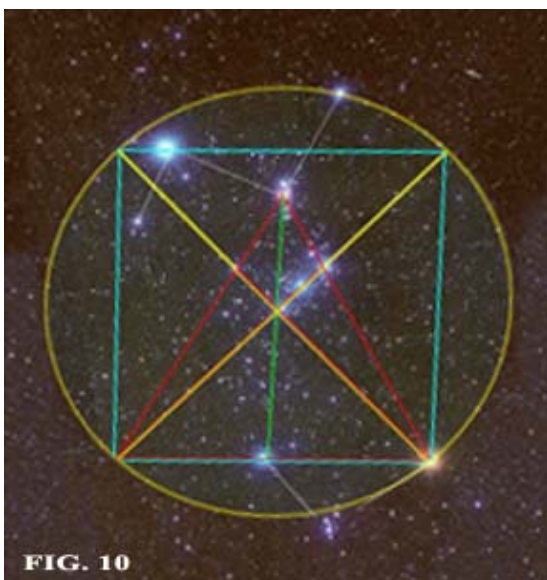
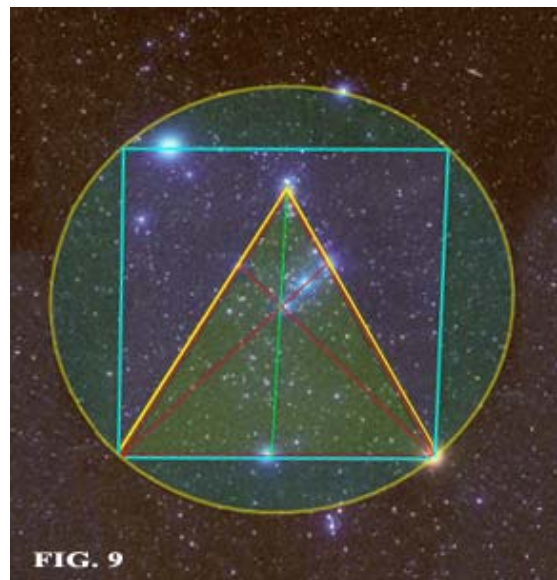


FIG. 7



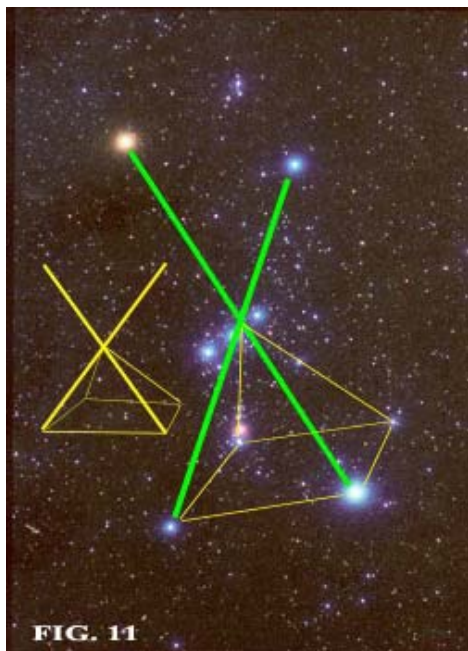
Ma ogni triangolo che si rispetti sta di regola in piedi, ossia poggiato sulla sua base (posizione naturale), e non a testa in giù. Perciò il grande triangolo, assieme all'intera costellazione di Orione, deve essere rovesciato per meglio valorizzarne le caratteristiche (Fig. 7). Appena realizzata l'operazione, ecco che già s'intravedono delle realtà molto interessanti. Per capire l'intero mistero di Orione si deve arrivare al suo cuore pulsante, ossia al luogo geometrico generatore di tutte le sue potenze. Il più perfetto luogo geometrico in natura è il centro del cerchio nel quale convergono tutte le linee di forza e le loro interconnessioni. Nel nostro caso, la costellazione di Orione, il luogo strategico è il punto dove s'intersecano le linee angolari con l'altezza del triangolo. Centrando là la punta del compasso, il cerchio formato passerà per le due estremità della base

del triangolo e poi ingloberà tutte le stelle della costellazione (Fig. 8). E' incredibile notare come tutte le stelle di Orione siano perfettamente circoscritte sulle linee che formano il Triangolo equilatero e sulla circonferenza del Cerchio. Sulle linee del Triangolo abbiamo: *Betelgeuse*, *Meissa*, *Bellatrix*, *Alnitak*, *Alnilam* e *Mintaka* più l'“Appendice” mentre sulla Circonferenza: *Betelgeuse*, *Meissa*, *Saiph*, e quasi *Rigel*. Strabiliante! Tutta la costellazione di Orione è impostata sul triangolo equilatero e sul cerchio. Mai si è vista o immaginata una cosa del genere: le stelle non sono disposte casualmente come si credeva ma attraverso delle perfette combinazioni geometriche ed esprimono equazioni matematiche. Sembrerà pura follia ma è pura logica: *Astrosophya*, la dimenticata scienza della matematica del cielo donata dagli Dei. Questa straordinaria combinazione celeste è l'*Orthocelestogramma*. Tuttavia ma per essere vera *Orthogeometria* manca ancora un terzo elemento ossia la terza figura geometrica platonica – il quadrato.



Il quadrato si realizza ripetendo quattro volte in angolo retto la base del triangolo (Fig. 9). Di nuovo rimaniamo sbalorditi constatando che la base del triangolo si adatta perfettamente a quella del quadrato e che se fosse stata appena più lunga o più corta non avrebbe mai generato il quadrato. Il quadrato e il corrispettivo concetto contenuto nell'Orthogramma adesso sono quasi perfetti, ma la perfezione totale si realizzerà soltanto prolungando le due linee all'interno del Triangolo fino al contatto con la circonferenza (Fig. 10). E qui, miracolosamente, le linee finiscono proprio nella punta degli angoli del quadrato. Esse non sono altro che le diagonali dello stesso quadrato, ecco quella che possiamo a ragione chiamare: Perfezione Suprema. Questa è l'*Astrosophya* o intelligenza depositata nella configurazione degli astri. Le relazioni geometriche

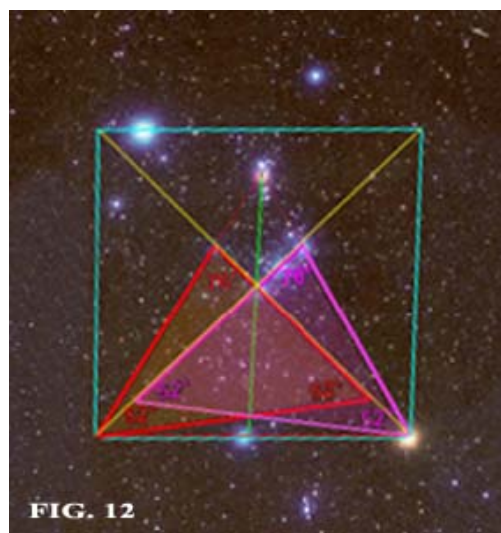
creano l'*Astrogeometria* mentre le misure concrete e i loro calcoli portano all'*Astromatica*. Queste sono scienze che vengono dai tempi remoti e che potrebbero essere di provenienza extraterrestre. Gli antichi, specialmente gli egizi, le conoscevano. Quanto lontana, semplice e superficiale appare ora la connessione stellare ipotizzata da Robert Bauval sulle tre stelle della cintura di Orione e le tre piramidi di Giza.



In qualunque modo prendiamo questa scoperta è impossibile sfuggire all'inquietante domanda: come mai la totalità delle stelle di una costellazione in questo caso quella di Orione, segue rigorosamente i rigidi canoni non soltanto della geometria particolare, ma di un intero disegno pieno di concetti geometrico filosofici? Chi e perché ha inserito tali formule matematico geometriche le stelle? Esistono civiltà di porre astri nel cielo a proprio piacimento? Ad ogni modo le stelle di Orione seguono le leggi matematico geometriche (di Maat). La costellazione di Orione è un vero e proprio cristallo. Questo prova anche l'esistenza della materia oscura nell'Universo dove le punte del cristallo stellare, ossia le stelle, sono soltanto la materia visibile concentrata, mentre i veri volumi compongono la materia e l'energia invisibile rimanente. Comunque sia, oggi l'Umanità potrebbe essere di fronte a qualcosa di sconvolgente capace di cambiare la nostra visione del mondo. La scoperta diventa ancor più importante se si tiene conto che i supremi segreti dell'antichità più

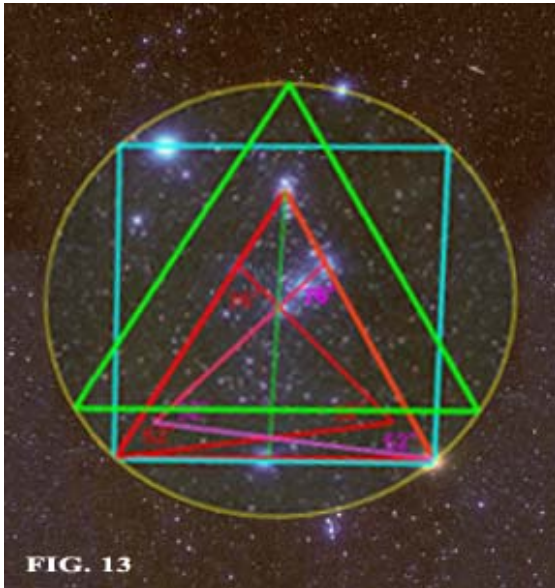
remota ruotano attorno a simili principi che sono la chiave della loro ragione nascosta.

Infine il vero "disegno finale", quello completo, è ottenibile e diventa più evidente attraverso il rovesciamento della costellazione di Orione. Molti egittologi si sono chiesti perché in molte rappresentazioni della volta celeste le costellazioni appaiono rovesciate assieme all'intera volta celeste. Così appare anche sul soffitto astronomico nella tomba dell'architetto Senmut. Una delle tesi avanzate è che la forma archetipale della costellazione di Orione è un "X" latino o un "X" acha greco (Fig. 11) e perciò rovesciato rimane sempre uguale a se stesso. Più la parte inferiore della "X" è un cono ossia una piramide, mentre assieme alla parte superiore indicherebbe una clessidra (il tempo). La "X" come cifra romana indica il 10 ossia il "sistema metrico decimale" (supremo segreto) che sta alla base delle piramidi. Infine "X" (90°) rappresenta l'Orthogonalità per eccellenza. Tutto questo è la reminiscenza di una religione stellare (razionale).



IL SEGRETO DI CHEOPE NEL CUORE DI ORIONE

Il nocciolo duro della costellazione di Orione è rappresentato dalle tre stelle della cintura e di sicuro - l'Orthogramma celeste -, sintesi perfetta dei tre poligoni platonici, deve per forza giacere in questo luogo, assieme ai segreti delle tre piramidi di Giza, Cheope prima di tutto. Se la piramide di Cheope fosse iscritta nella costellazione di Orione avremmo la più grande scoperta di sempre. Perciò procediamo passo passo per giungere al Grande Segreto. Esso è nascosto all'interno del triangolo, dove accanto a quello equilatero (60°) e a quello centrale rettangolare (90°), si trovano



collocati anche altri due triangoli situati da una parte e dell'altra rispetto a quello centrale (**Fig. 12**) . Misurandoli resteremo sorpresi: essi hanno 76° niente meno che gli stessi del vertice della piramide di Cheope. Come mai? La scoperta è ancor più eclatante se si tiene conto che l'angolo vertice della piramide di Cheope è un'espressione diretta derivata dalla più universale combinazione possibile, quella tra un triangolo equilatero e le diagonali di un quadrato. Questa combinazione è la stessa in tutto l'Universo ed è intrinseca non soltanto alla geometria e alla matematica ma direttamente alle leggi della natura. Si prova così per la prima volta che la piramide di Cheope è un intermediario tra il trascendente reame delle leggi della natura e il nostro mondo degli effetti. Nella stessa figura 12, al centro tra le due sagome di Cheope, si trova un'altra proiezione della stessa

piramide ma questa volta vista perpendicolarmente su uno dei suoi spigoli.

Tracciando le due basi di 52° delle piramidi appena ottenute, i prolungamenti finiranno sul cerchio che circonda la costellazione di Orione. Ebbene i due punti sono di straordinaria importanza perché sono gli unici che permettono l'iscrizione di un triangolo equilatero nel Cerchio (**Fig. 13**). Queste "impostazioni uniche" di straordinaria bellezza sono trascendenti e perciò il triangolo equilatero iscritto nel Cerchio è direttamente collegato con le più universali operazioni matematico geometriche. C'è da chiedersi a che cosa corrisponda il triangolo equilatero. Tra l'altro esso è presente come copricapo *nemes* sulla testa della Sfinge e guarda caso dietro la stessa Sfinge a Giza si trovano due piramidi quasi uguali quella di Cheope e quella di Chefren (**Fig. 14**) proprio come

nella costellazione di Orione.

L'analogia tra le correlazioni matematico geometriche presenti nella costellazione di Orione e la loro trasposizione terrestre è ben visibile e il disegno è quasi perfetto. In parole semplici gli antichi egizi hanno costruito la Sfinge con volto umano perché la



costellazione rappresenta il faraone e la perfezione espressa dal triangolo equilatero doveva incoronare la testa. La Sfinge fu concepita e realizzata davanti alle piramidi per riprodurre l'archetipo universale codificato nelle stelle della costellazione di Orione. Infine si rinunciò alla posizione centrale della Sfinge che poi fu piazzata davanti e laterale alla piramide di Chefren per soddisfare un'altra relazione importante quella del "Rettangolo egizio" o "faraonico".

Il fatto che le stelle di Orione, nessuna esclusa, siano situate sulle linee ed in corrispondenza degli spigoli delle figure geometriche universali, e soprattutto che siano ermeticamente racchiuse da un

cerchio, ha dell'incredibile. La scoperta diventa ancor più importante se si tiene conto che tutte le figure sono rigorosamente centrate una con l'altra in un concetto unico esprimendo le virtù universali del Cerchio, l'archetipo assoluto dell'Universo. E' questo il segreto del famoso disco di Ra che gli Egizi veneravano e che tutto conteneva. E' questo Disco, di **RA**, quello che illumina la **RAgione** e fa scoprire agli uomini il gioco delle leggi della natura. Da qui nacque la grande scoperta degli egizi: l'insieme della geometria, dei numeri e della Parola è un tutt'uno con le leggi che governano l'Universo. Attraverso geometria, numero e Parola il faraone poteva capire e governare il Mondo **matematicamente (Maat)**. Il Cerchio racchiudeva la sintesi suprema diventando "Disco di Ra" oppure "Uovo cosmico", "Uovo di Brama", "Uovo Orfico", oppure "Lotus dell'Universo", ognuno secondo la sua religione di provenienza.

Fu proprio una simile illuminazione sulla "via di Damasco" che portò il faraone Akenaton sulla retta via del Disco solare di Aton, appunto quello delle Origini. Il faraone capì d'un colpo che tutto nasceva da un disco attraverso le leggi e che tutto tornava indietro verso di esso. Ecco perché la sua fu considerata la prima religione monoteista, anche perché il Cerchio come Principio é Uno senza secondo. La leggenda narra che in un giorno Akhenaton vide un disco luminoso che cambiò la sua visione, la trasformazione fu così potente da riuscire ad offuscare la millenaria supremazia di Amon sostenuta dalla classe sacerdotale. D'un colpo da **Amenofi IV (Imen-hetep netjer heqa-iunu "Amon è soddisfatto"** cambiò il nome in **Akhenaton (Akh-en-Aton "Utile ad Aton"**. La risposta è tutta qui: **Akh** altro non è che l'**Akh**, il terzo corpo luminoso e geometrico ossia il Cerchio (vedi i tre corpi: **Ka – Ba – Akh**). Aton è il Disco "parlante", vibratorio, ma prima di tutto è il Disco della Croce. **Akhenaton** arrivò fin qui grazie al suo intelletto o trovò le mappe segrete di Orione? Non lo sappiamo. Certo è che diede inizio all'era delle religioni monoteiste che sfortunatamente non hanno trovato fino ad oggi la loro comune Origine ed'Unità funzionale.

Concludendo, decine di miliardi di uomini per migliaia di anni hanno guardato a lungo il cielo e la costellazione di Orione e pure nessuno s'è accorto che lassù giace il mistero matematico geometrico più semplice e conciso che la creazione poteva concepire. Gli antichi intuendolo non esitarono a dedicargli le più straordinarie costruzioni dell'antichità. Fu da questa coerenza matematico geometrica che nacque la "religione scientifica" egizia di cui la dea Maat era capostipite e responsabile diretta.

In qualunque modo andarono le cose nei "primi tempi" in linea generale esse seguirono tre direzioni fondamentali: quella del lignaggio umano "A" e "B" e quella del lignaggio degli Dei.

1) Il lignaggio umano "A" esprime la remotissima origine e appartenenza delle straordinarie conoscenze provenienti da antichissime superciviltà terrestri che trasmisero attraverso il tempo il proprio tesoro sapienziale alle nuove civiltà storiche.

2) Il lignaggio umano "B" o contributo civilizzatore si riassume così: in un determinato periodo prima ancora delle costruzioni delle grandi piramidi, tra gli uomini s'innescò uno straordinario sussulto rivelatore, quando straordinari personaggi storici ebbero una cascata ininterrotta di rivelazioni matematico geometriche, mistiche e scientifiche di eccezionale portata e decisero di inserirle codificandole nei grandi monumenti per tramandarle ai posteri.

3) Il lignaggio alieno (degli Dei) . In questo scenario le straordinarie conoscenze potrebbero essere state introdotte da civiltà aliene molto evolute che forse visitarono la Terra. Una probabile provenienza è da individuare nella costellazione di Orione. Anche in questo caso la costruzione di straordinari monumenti per preservare le conoscenze era altrettanto necessaria. Tra le molte scienze che gli uomini ricevettero ci furono: l'*Astrosophya*, *Orthomatica*, il *Sistema di quantificazione universale*, la *Lingua degli Dei*, la *Geometria embrional sintetica* ecc. Questo grande tesoro di **Conoscenza** doveva essere ben codificato in giganteschi monumenti di pietra in modo da resistere al tempo per poter essere ulteriormente decodificato e trasmesso ai posteri. Per compiere la missione sarebbe bastato che anche un solo uomo scoprisse tutto. Forse, gli déi legarono il tutto ad una ben precisa clausola: quella che tutto questo fosse portato alla luce in un determinato momento storico. Noi oggi ci chiediamo se per caso questo termine non sia il famigerato anno "2012",

indicato dai Maya come scadenza ultima e improrogabile. Sappiamo da sempre che il **12** è il termine ultimo quando le lancette dell'orologio indicano l'ora fatidica. Ma una risposta adeguata ci potrebbe sempre salvare e l'*Astrosophya* è soltanto una delle **12** scienze degli Dei. Trovare anche le altre rimanenti allude alle "nuove **12** fatiche di Ercole" - la Nuova Impresa Planetaria. L'equazione del problema è semplice, l'hanno suggerita proprio i Maya attraverso la leggenda dei "12 teschi di cristallo", che poi non sono cristalli di quarzo ma menti cristalline di uomini in carne ed ossa che devono riunirsi e completare l'Opera del tredicesimo che in precedenza comprese i più grandi segreti dell'Universo. La nostra cecità non permise di riceverne l'eredità. In ogni caso in pochi anni l'Umanità riceverà rivelazioni senza precedenti quante non ne ha mai ricevute nelle epoche passate. Sarà la "Rivelazione delle rivelazioni" - la Chiave perduta - capace di aprire il Codice degli Dei e dell'Universo.

Si avvicina il tempo in cui "*le pietre parleranno e le stelle idem*".

Il tempo delle rivelazioni universali è arrivato e perciò dobbiamo comprendere prima il "luogo di tutti i luoghi" quello della nostra origine celeste (leggete con attenzione quello che segue):

ORIONE FARO CIVILIZZATORE

(PER LE CIVILTÀ SPARSE PER MIGLIAIA DI ANNI LUCE)

IL GRANDE DISEGNO

IL PROGRAMMA DI ORIONE

L'enorme e coerente quantità di relazioni matematico geometriche, condensate nella costellazione di Orione e specialmente la sua logica sintetica, presuppone per forza la presenza di un'Intelligenza ed un'Entità superiore. Lo scopo dell'enorme costruzione stellare è evidente: insegnare la matematica e la geometria a tutte le civiltà sparse per migliaia e migliaia di anni luce attorno alla costellazione di Orione. C'è un "Programma di Orione" che si perpetua da milioni di anni e noi siamo entrati a farne parte di recente. Questo "programma stellare" espresso dalla configurazione logico universale di Orione, si ripete poi in altre parti della nostra galassia similmente ai nostri ripetitori satellitari per le telecomunicazioni.

Il programma di Orione potrebbe non essere unico come tipologia, non soltanto nella nostra galassia, ma anche nelle altre; in quanto tratta le leggi universali della matematica e della geometria che sono le stesse nell'Universo. Infatti l'Embrione cosmico è il generatore stesso dell'Universo.

Ecco come fu concepito il Progetto Orionico: gli déi avrebbero combinato gli astri per riprodurre il principio fondamentale di tutte le leggi dell'Universo, similmente ad un codice fatto di logaritmi. Nel cuore del Grande Disegno di Orione è stato inserito l'archetipo della piramide di Cheope come strumento di conversione universale delle ideoneergie. Nel frattempo avrebbero costruito su tutti i pianeti abitati, delle gigantesche piramidi per dare agli esseri la possibilità di correlarle a quelle disposte nel cielo. Questa era la Grande Correlazione che gli esseri dovevano capire e realizzare. Ad ogni civiltà fu dato un tempo per risolvere il puzzle e sembra che per la Terra questo termine scadrà il 21/12/2012. Ho le prove che questa data è collegata alle piramidi di Giza in Egitto.

Ora in poco tempo l'Umanità dovrà risolvere l'"Equazione" anche se sarà compiuta da un solo individuo, la realizzazione implicherà tutti.

Questo è il vero Progetto Planetario di cui siamo stati ignari per troppo tempo e per arroganza. Questo spiega l'enorme interesse di tutti i popoli antichi per il cielo e la loro enorme conoscenza astronomica. Spiega anche le enormi costruzioni ciclopiche e il fatto che le piramidi sono presenti su tutti i continenti.

La scoperta che le stelle hanno una logica nascosta dimostrabile attraverso la geometria e la matematica, lo strumento di base della scienza, potrebbe essere la terza grande rivoluzione dopo la scoperta del fuoco e della ruota. Una nuova visione del Mondo. La nostra fine altrimenti sarebbe una beffa: estinguerci per non aver compreso che ciò che abbiamo *già scoperto era ciò che poteva salvarci*.